

Arrivano «Notti di luce» per accendere l'estate in città

Sul palco della rassegna Alessio Boni, Tullio De Piscopo e Massimo Lopez Teatro, musica, arredo urbano, concorso letterario: una formula vincente

PIER GIORGIO NOSARI

È sempre affollato il tavolo della Sala Giunta della Camera di Commercio, alla conferenza-stampa di «Notti di luce». Così è avvenuto anche quest'anno, per la presentazione della tredicesima edizione, dal 26 agosto al 4 settembre.

Ma in questo caso il presenzialismo è un valore: il festival, promosso dalla Camera di Commercio e diretto da Claudio Angelieri del Centro didattico produzione musica, ha negli anni messo in rete istituzioni (Provincia e Comune), enti pubblici (Università, Parco dei Colli), privati (Fondazione Mia, Promoberg, Fondazione Cariplo), religiosi (parrocchia di Sant'Alessandro), di categoria (Ascom e Aspan) e professionali (Ordine degli Architetti), con aziende come Clay Paky, Sacbo, Atb, Odl, Fort Fibre Ottiche, Le Soprano, Edicom, Ghisleri.

Elencarli tutti (e qualcuno manca, come l'Associazione Bergamasca Bande Musicali e i media partner L'Eco di Bergamo, Bergamo Tv e Radio Alta) fa quasi impressione. Ma rende l'idea: «Notti di luce» nacque come proposta di spettacolo nei giorni dell'antica fiera di Sant'Alessandro, con in più l'ambizione di suggerire un altro modo di guardare (e dunque vivere) Bergamo, ridisegnandone il profilo e in qualche caso la trama urbana attraverso la luce. Ben presto, però, il festival è divenuto anche qualcosa d'altro: il punto d'incontro delle agenzie pubbliche e private del territorio, una rete territoriale.

È un aspetto che il padrone di casa, il segretario generale della Camera di Commercio Emanuele Prati, sottolinea con giustificata soddisfazione: «Dopo tanti anni, più che di collaborazione è il caso di parlare di condivisione di mezzi, risorse ed obiettivi». Gli fanno eco il sindaco Franco Tentorio e il presidente della Provincia Ettore Pirovano: «Condividere significa per esempio appor-

gnare più ampio, per valorizzare e rendere più viva la città», osserva Tentorio. E Pirovano: «Negli anni si è creato un rapporto di fiducia, aperto ai contributi di tutti. È un aspetto per nulla scontato, un punto a favore del festival».

Anche per questo l'edizione di quest'anno mostra segni di un crescente radicamento, che va oltre l'ambito temporale del cartellone e la sua organizzazione. Gli spettacoli e le loro «stelle» (l'enfant du pays Alessio Boni, Tullio De Piscopo, Massimo Lopez, Stefano Montanari, per citarne alcuni) sono solo la parte più appariscente di «Notti di luce».

In prospettiva, il suo spirito si manifesta soprattutto nei progetti di illuminazione della città e dei suoi luoghi-simbolo. O nella collaborazione con il premio letterario «I Racconti del Parco», ideato da Tiziana Sallese, che prevede quest'anno un Premio Camera di Commercio, il cui testo vincitore sarà allestito da Oreste Castagna, regista di «Not-

*Un progetto
per
illuminare
i luoghi
simbolo
della città*

ti di luce» fin dagli inizi. O, ancora, dal neonato concorso di idee bandito in collaborazione con l'Ordine degli Architetti nel nome dello scomparso Walter Barbero, «Trasformati dalla luce»: «Vogliamo promuovere il territorio attraverso l'arte e la sua capacità di trasformarlo», ha spiegato Arianna Foresti, architetto, membro del Consiglio dell'Ordine e responsabile del concorso.

Muovendosi tra teatro, musica, luce architettonica, di arredo urbano e di spettacolo, «Notti di luce» chiede a tutti i partecipanti di uscire dalla routine, e offrire qualcosa di diverso: «Questo è un aspetto decisivo, fin dai primi anni», ricorda l'artefice della manifestazione, Angelieri. E aggiunge: «I partner con cui costruiamo il progetto sono chiamati a mettersi in gioco, e così pure gli artisti. Non è sempre facile, e non tutti raccolgono la sfida. Questo è uno dei nostri motivi d'orgoglio». È un valore sottolineato anche da Giuseppe Pozzoni, pre-



Il batterista Tullio De Piscopo, uno degli ospiti della nuova edizione della rassegna «Notti di luce»

sidente della Mia: «Ci siamo messi in gioco non solo offrendo ciò che siamo, facciamo o sappiamo fare già, ma andando oltre».

È il caso del progetto sulla musica di Pietro Antonio Locatelli, ad esempio, l'anno scorso con Gianluigi Trovesi e quest'anno con Montanari: il progetto, come ricordano Angelieri e il consigliere della Mia Claudio Pelis, sfocerà nella pubblicazione di un doppio cd e nella replica del concerto a Roma e Amsterdam. Traggono la morale di tutto questo gli assessori alla Cultura, rispettivamente di Comune e Provincia, Claudia Sartirani e Giovanni Milesi: «La condivisione del progetto è il segno della capacità del festival di rinnovarsi nel tempo, esprimendo con questo la capacità di rinnovamento di Bergamo e dei bergamaschi», osserva l'una.

E l'altro: «Gli spettacoli, i progetti e la luce conducono in una sola direzione: sottolineare una trama di relazioni e persone, che costituiscono la vita di una città». ■

Il programma

Mostre fotografiche concerti e laboratori

«Notti di luce» si articola in due fasi, «La luce» e «Gli eventi». La prima comprende l'illuminazione di piazza Dante e delle facciate di S. Maria Maggiore e dei palazzi di Camera di Commercio, Comune e Provincia. In più ci sono la mostra fotografica «Luce su Astino» (Cascinetta Mulino, presso il Monastero) e «L'illusione della luce» di Carlo Faggi: un laboratorio per i bambini (cortile e parco di palazzo Frizzoni, 2-4 settembre) e una parata sul Sentierone (il 4). La novità è il concorso di idee «Trasformati dalla luce», promosso da Camera di Commercio e Ordine degli Architetti. «Gli eventi», cioè gli spettacoli, tracciano una rete su tutta la città.

Si parte da piazza Vecchia, con il concerto del corpo musicale di Nese (26 agosto). Si passa in S. Alessandro in Colonna per «I racconti del parco» (il 27), poi si attraversano le vie di Bergamo per la rievocazione della Festa di S. Alessandro (il 28). S. Maria Maggiore ospita prima Stefano Montanari, l'orchestra Enea Salmeggia e Gianluigi Trovesi che interpretano Pietro Antonio Locatelli (il 29), poi il concerto organistico di chiusura (4 settembre). Il Teatro Donizetti accoglie Alessio Boni in «Caravaggio» (30 agosto) e la serata (il 31) con la premiazione di «Trasformati dalla luce», l'esibizione di Giulio Taccon e l'omaggio a Jimi Hendrix. Da qui si esce in piazza Matteotti: «Emergenti in tour» (1 settembre), Tullio De Piscopo con l'orchestra Notti di Luce (il 2) e «Notti di luce a modo mio» di Massimo Lopez (il 3). Gli spettacoli sono a ingresso libero, tranne «Caravaggio» (euro 10): l'incasso sarà devoluto alla Mensa dei poveri dei Frati Cappuccini. Info: www.nottidiluce.com, tel. 035-4225363 o 4225372. P.G.N.